Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 202

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Lunedì 25 Luglio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5731 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Torino nell'adunanza del 9 settembre 1869, e quelle dei Consigli comunali di Rodoretto e Prali, in data 9 e 11 marzo 1867;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° settembre 1870, il comune di Rodoretto è soppresso ed unito a quello di Prali, tenendo separate le rendite patrimoniali e le passività di che nel 3° paragrafo dell'articolo 13 della succitata legge.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Prali, cui si procederà a cura del prefetto della provincia di Torino, entro il mese di agosto 1870, nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Relazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del 30 giugno ultimo sul R. decreto che istituisce presso l'Istituto tecnico di Udine una stazione agraria di prova.

SIRE,

Nel presentare alla M. V. nell'udienza del 10 aprile ultimo un decreto per la istituzione in Milano di una scuola superiore di agricoltura, io aveva l'onore di dichiarare a V. M. che i miglioramenti dell'agricoltura moderna erano dovuti alla scienza.

L'agricoltura, come le altre industrie, ha cominciato a svilupparsi in modo del tutto empirico. — Le condizioni in cui la medesima si svolge, danno anzi a questo ramo della produzione un maggiore attaccamento ai sistemi consacrati dal tempo.

Lo studio ed il sapere non erano in credito presso la gran maggioranza degli agricoltori, i quali si appoggiavano esclusivamente sui fatti e sulle esperienze, e spesso negavano ai precetti dello insegnamento una influenza predominante sul miglioramento delle terre.

In agricoltura le novità non si fanno strada che lentamente e superando infiniti ostacoli.

Ma oramai però è verità, che non fa uopo di essere dimostrata, che la cooperazione della scienza è indispensabile per realizzare qualsiasi solido progresso agricolo. — La perfettibilità empirica ha un limite molto ristretto, un campo molto limitato.

La scienza sola può aprire una via più sicura e più breve, essa sola può vincere gli ostacoli e le difficoltà che si incontrano lungo il cammino. — Ma essa non può però disgiungersi dalla pratica agricola.

Forse la mancanza di questo connubio ha spesse volte fatto sembrare meno esatti nell'applicazione i principii proclamati dalla cattedra.

I problemi della produzione vegetale ed animale non si risolvono facilmente nè in breve tempo. — Vuolsi un'accurata e ripetuta applicazione dei principii della scienza ai casi particolari, un esame rischiarato dal lume della medesima delle leggi naturali che governano siffatta doppia produzione.

Al bisogno di conciliare i principii scientifici con la pratica, rispondono le stazioni agrarie di prova; le quali studiano e risolvono i problemi onde è avvolto il mondo organico ed inorganico.

Gli immensi progressi segnati dall'epoca moderna nella fisica e nella chimica generale sono dovuti al metodo scientifico-sperimentale.

Ora è appunto codesto metodo che le stazioni introducono nella ricerca delle leggi naturali della produzione vegetale ed animale. — Il metodo sperimentale apre la via del progresso all'agricoltura.

L'avvenire dell'agricoltura sta appunto in siffatto metodo, e la Germania lo ha provato luminosamente.

L'agricoltura deve a questa nazione la creazione di stabilimenti, nei quali i dati della scienza si controllano nei casi particolari, i principii e la pratica si conciliano, i problemi infine sono posti e risoluti a mezzo di molti e svariati esperimenti.

Il campo delle stazioni è ben diverso quindi da quelle scuole. — In queste la scienza si insegna, in quelle i principii appresi nella scuola si applicano ai casi speciali della pratica agricola. — Le stazioni sono stabilimenti scientifici ausiliari della pratica. — Esse non estendono la loro azione allo insegnamento teorico-pratico, ma accertano, ripeto, mediante la esperienza e le osservazioni, i principii delle scienze fisiche naturali ed in ispecial modo della chimica che più direttamente hanno attinenza con la produzione vegetale ed animale.

È però molto necessario di ben precisare lo scopo e l'indole delle stazioni onde non abbia a verificarsi che, trasportate presso di noi con un concetto diverso da quello sotto cui sorsero e si mantengono non abbiasi con prove inesatte a compromettere l'avvenire di questa importante istituzione.

Le stazioni agrarie di prova non sono creazione antica, esse sono la diretta conseguenza della rivoluzione agraria iniziata dallo illustre Liebig, sei lustri or sono, con le sue pubblicazioni intorno alla chimica applicata alla fisiologia vegetale ed animale.

La prima stazione non rimonta che al 1851, e non è fuori proposito di associare la citazione del nome del suo fondatore, Crusius de Salis, che spese circa 10 anni di lavoro per fondarla, a quella dello illustre chimico che ne è la prima causa.

La importanza di codesti stabilimenti fu subito avvertita in tutta la Germania, ove governi, associazioni agrarie e particolari fecero a gara per propagarla.

Si costituirono apposite società a scopo di fondare stazioni sperimentali, e l'opera di tutte non rimase infruttuosa.

Ora se ne numerano colà ben 29; le quali applicando il sano principio economico della divisione del lavoro hanno quasi tutti di mira uno scopo speciale e si dividono il vasto campo delle ricerche di chimica e di fisiologia applicata all'agricoltura.

Così la Germania ha speciali stazioni dirette alla ricerca ed alla soluzione dei problemi che si riferiscono alla fisiologia animale, allo allevamento del bestiame, ai foraggi, alla viniculturà, alla vinificazione, alla bachicoltura, alla meccanica agraria e via discorrendo.

Lo esempio dato dalla Germania è stato seguito da altre nazioni. Hanno stazioni agrarie di prove la Francia, il Belgio, la Danimarca e la Norvegia.

L'Italia, paese eminentemente agricolo, non può rimanere indietro; deve dare opera attivissima per far sorgere codeste istituzioni, che sono per lei una necessità assoluta.

L'agricoltura italiana ha infiniti problemi dei quali attende la soluzione. A me basta citare quelli che si riferiscono agli ingrassi, allo allevamento del bestiame, al caseificio, alla bachicoltura, alla vinificazione.

Mi è quindi altamente grato l'onore che io ho di presentare a V. M. un decreto di stabile impianto di una stazione agraria in Udine presso quello Istituto tecnico.

Nello statuto organico di codesta stazione sono indicati gli scopi cui la medesima deve principalmente mirare. — Anche presso di noi sarà molto opportuno di assegnare a ciascheduna di esse una branca speciale di esperienze e, per quanto possa dipendere dal Ministero che ho l'onore di dirigere, mi studierò di dare alle stazioni un indirizzo che risponda ai bisogni delle zone agrarie nelle quali vanno ad impiantarsi. — In siffatto modo l'agricoltura prepara i problemi, le stazioni li fecondano con le loro investigazioni, e quando il vero comincia a manifestarsi, l'agricoltore è pronto a trasferirlo in pratica. — La stazione diventa così, in una determinata zona, il punto illuminato, la face della scienza che vivifica, corregge e dirige la pratica agricola.

Io spero fra breve di presentare alla firma di V. M. altri decreti per lo impianto di stazioni, più specialmente destinate alla meccanica agraria, al caseificio ed alla bachicoltura, le quali sorgerebbero appunto in quelle contrade ove speciali condizioni armonizzerebbero il loro scopo con le condizioni medesime.

Ma poichè appunto le stazioni provvedono ai bisogni di determinare zone agrarie è uopo che l'onere del loro mantenimento rimanga in gran parte a carico di codeste zone. Il Governo, ove occorra, prende la iniziativa e concorre nelle spese, ma è pronto a ritirarsi od anche a non intervenire, ove e sempre che il progresso della vita economica non più richiegga l'opera sua.

Il Governo non fonda le stazioni esclusivamente a sue spese. — Questo concetto ha diretto lo impianto della Scuola superiore di agricoltura in Milano, ed è pur quello che viene attuato per la stazione agraria di prove in Udine. — La provincia, il comune e più tardi forse anche gli altri corpi morali interessati concorrono a fondarla ed a mantenerla; — il Governo concorre con essi. — La stazione rimane quasi interamente confidata agli elementi locali; — il Governo ancora interviene con essi, e la sua opera mira specialmente a dare un indirizzo armonico a codeste istituzioni.

Lo intervento degli elementi locali assicura alle stazioni un indirizzo appropriato e vantaggioso ai bisogni delle località in cui sorgono; — lo intervento del Governo serve ad armonizzare il concetto generale informatore di queste proficue istituzioni con le speciali esigenze delle diverse zone agrarie.

Con lo impianto delle stazioni agrarie noi diamo un altro passo ed importante nella via del progresso della patria agricoltura ed apriamo una grande via di miglioramento alla prima fonte delle ricchezze nazionali.

Si compiaccia quindi la M. V. di apporre la Sua augusta firma allo annesso schema di decreto:

Il Numero 5745 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni dei giorni 13 e 14 giugno corrente della Deputazione provinciale e della Giunta municipale di Udine, in ordine all'istituzione in quella città d'una stazione agraria di prova;

Sulla proposizione del Nostro Ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Udine presso l'Istituto tecnico, a spese della provincia, del comune, e col concorso del Governo, una stazione agraria di prova. Essa ha per scopo principale:

A) L'esame chimico dei terreni coltivabili e le esperienze sui medesimi;

B) L'esame chimico e la determinazione sperimentale del valore relativo delle diverse sostanze fertilizzanti;

C) Le ricerche sperimentali relative alla viticultura ed alla enologia;

D) L'esame microscopico e le prove precoci dei semi del baco da seta;

E) La propagazione mediante scritti ed anche con conferenze dei risultati delle esperienze fatte.

Art. 2. La stazione è retta da un Consiglio di cinque persone, una nominata dal Governo, due dalla provincia ed una dal comune.

Il direttore della stazione è membro nato del Consiglio.

I membri del Consiglio durano in carica quattro anni.

Si rinnovano per estrazione a sorte nei primi tre anni, ed in appresso per anzianità.

Art. 3. Il personale della stazione si compone: di un direttore, di un assistente chimico, di un agronomo, di un assistente di agronomia, di un segretario e di un inserviente; ed il materiale; di un laboratorio chimico e di un podere sperimentale.

Art. 4. La nomina del personale per le esperienze è delegata dai corpi morali fondatori al Governo del Re; quella del segretario e dello inserviente è devoluta al Consiglio di amministrazione.

Art. 5. Il Governo concorre alle spese della stazione con annuo assegno di lire quattromila, da prelevarsi sulle somme che saranno a disposizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sul capitolo del relativo bilancio per sussidi all'agricoltura.

La provincia concorre per annue lire tremila e con la prestazione del gabinetto di chimica agraria; il comune con la prestazione del locale della stazione e col podere sperimentale.

Art. 6. Il direttore della scuola presenta annualmente al Consiglio un rapporto sui lavori eseguiti nel corso dell'anno, il programma delle esperienze a fare nel successivo, il bilancio preventivo delle spese ed il consuntivo dell'anno precedente; i due primi a notizia, i secondi per l'approvazione. Di tutti codesti documenti verrà trasmessa copia annualmente al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 7. Un regolamento speciale, proposto dal direttore della stazione, discusso dal Consiglio ed approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, determinerà il modo onde la stazione deve funzionare.

Articolo addizionale. È fatta facoltà alle altre istituzioni locali di far adesione al presente statuto, prestando il loro concorso e facendosi rappresentare nel Consiglio direttivo in quel modo che verrà concordato con i corpi morali fondatori ed approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposizione del Ministro delle Finanze ha con decreti in data 9 giugno 1870 fatte le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

A commendatori:

Gamba conte Ippolito, consigliere della Corte dei conti;
Negri conte Attilio, id. id.;
Castelli comm. Luigi, procuratore generale presso la Corte dei conti;
Scotti comm. Pietro, ispettore generale nel Ministero delle Finanze;
Cuttica comm. avv. Cesare Vincenzo, direttore capo divisione id.;
De Marchi cav. Giovanni, tesoriere centrale;
Matta cav. Domenico, direttore demaniale in riposo;
Boccardo cav. Bartolomeo, id. id.;
Canzani comm. Demetrio, primo incisore di zecca.

Ad uffiziali:

Leoni comm. Luigi, segretario generale della Corte dei conti;
Redi cav. Leopoldo, capo di divisione nel Ministero delle Finanze;
Cantoni cav. Carlo, id. id.;
Pinna cav. ing. Giacinto, id. id.;
Buoninsegni cav. Ferdinando, id. id.;
Novelli cav. Luigi, intendente di Finanza a Torino;
Carignani cav. Paolo, id. a Firenze;
Muffone cav. Giaciuto, id. ad Alessandria;
Boutempo cav. Paolo, id. a Genova;
Berruti cav. ing. Giacinto, ingegnere delle miniere direttore dell'officina delle carte-valori.

A cavalieri:

Santi cav. Michele, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;
Rigacci cav. Alessandro, id. id.;
Costa cav. Pietro Enrico, id. di 2ª classe id.;
Nicolao cav. Giovanni, id. id.;
Chiari cav. dott. Antonio, capo sezione di 1ª classe id.;
Catelani cav. Giuseppe, id. id.;
Forneris cav. Giuseppe, id. di 2ª classe id.;
Giolitti avv. Giovanni, capo sezione di 2ª cl. reggente nel Ministero delle Finanze;
Riosa Filiberto, segretario di 1ª classe id.;
Boarelli Carlo Amedeo, id. id.;
Buglioni di Monale cav. Antonio, id. id.;
Barelli Giovanni, id. id.;
Lampugnani Giuseppe, id. id.;
Romagna Carlo, applicato di 1ª classe id.;
Gioliti cav. Felice, capo di sezione di 1ª cl. nella Corte dei conti;
Pagnolo cav. Gaetano, capo di divisione di 1ª classe nella direzione generale del Debito Pubblico;
Devenuto cav. Eugenio, id. di 2ª classe id.;
Marchetti cav. Giuseppe, capo di sezione id.;
Riond cav. Luigi, id. id.;
Giacchetti cav. Mariano, id. id.;
Durandi Gaetano, segretario di 1ª classe id.;
Toscanelli Bartolomeo, agente di cambio accreditato presso la direzione del Debito Pubblico di Torino;
Serafini avv. Giuseppe, sostituto direttore nell'uffizio del contenzioso finanziario a Venezia;
Rossi avv. Vincenzo, causidico di 1ª classe id.;
Grana Andrea, difensore erariale in Brescia;
Longa Carlo, capo sezione nell'ufficio centrale del lotto;
De Angelis Giovanni, segretario capo di 1ª classe nella direzione del lotto di Napoli;
Cantamessa cav. Vincenzo, intendente di finanza di 2ª classe a Cuneo;
Ferrari cav. Paolo, id. a Ravenna;
Orgitano cav. Luigi, id. a Caserta;
Tranchini cav. Isidoro, id. a Salerno;
Banchetti cav. Angelo, id. a Novara;
De Orchi cav. Vincenzo, id. a Como;
Torri cav. Pietro, id. a Parma;
Castagnino cav. Luigi, id. di 1ª classe a Potenza;
Giorelli cav. Giacinto, primo segretario di 1ª classe nell'intendenza di finanza di Torino;
Vai Alessandro, id. di Forlì;
Giacchieri Stanislao, id. di Cagliari;
Pagani Antonio, id. di Firenze;
Piana Luigi, id. di Como;
Da Albesio Domenico, id. di Cuneo;
Txon Emilio, id. di Caserta;
Persicini Antonio, id. di Venezia;
Pertile Giovanni, id. di Padova;
Pintor Carlo, primo ragioniere di 1ª classe id. di Potenza;
Musi Primo, id. id. di Catania;
Ceresa Ferdinando, id. id. di Napoli;
Canaveri Brunone, id. id. di Lecce;
Ferlazzo Vincenzo, primo segretario di 2ª cl. id. di Catania;
Del Tufo Giacinto, id. id. di Potenza;
Somma Lo Presti Gaetano, primo segretario di 2ª classe nella intendenza di Finanza di Livorno;
Magliani Pietro, id. id. di Bologna;
Conforti Alessandro, id. id. di Pisa;
Giorcelli Ferdinando, id. id. di Milano;
Traschio cav. Giov. Battista, direttore della dogana d'Arona;
Pacotti Giuseppe, magazziniere delle privative a Parma;
Mathis Pietro, id. a Cuneo;
De Capitani Pietro, ispettore demaniale a Novara;
Siboni Remigio, id. a Napoli;
Approsio Antonio, id. a Bologna (1° circolo);
Mola Giacomo, id. id. (2° circolo);
De Felice Alfonso, ispettore delle imposte dirette a Napoli;
Lenci Antonio, agente delle imposte dirette a Firenze;
Chiaberti Filiberto, id. a Torino;
Migliori Federico, id. a Bologna;
Bucca Zaverio, id. a Messina;
Castelli Francesco, consigliere dei conti della soppressa contabilità di Stato di Venezia;
Rapazzini Achille, id. id.;
Pastori cav. Giuseppe, intendente di finanza a riposo;
Varsi cav. Gaetano, intendente di finanza, direttore delle gabelle a riposo;
Pratolongo cav. Nicolò, direttore dei tributi a riposo;
Redi Tito, ispettore demaniale a riposo.

S. M. in udienza del 21 luglio 1870 ha sulla proposta del Ministro della Marina concessa la medaglia d'argento al valore di marina a Mattina Domenico fu Salvatore da Lampedusa per essersi il 13 marzo 1870 gettato in mare, con rischio della propria vita, per salvare un marinaro unico superstite dell'equipaggio della barca *Malia* naufragata presso l'isola di Lampedusa.

Il Ministro della Marina, per autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 21 luglio 1870, ha concessa una menzione onorevole al valore di marina a Maggiore Giovanni di Francesco e Colletti Gaetano di Michele da Lampedusa per essersi gettati in mare in soccorso del marinaro sopra citato; ed a Schiano Giuseppe da Procida, padrone marittimo, Scotto Francesco, Scotto Raffaele, Ricci Antonio, Caruso Giovanni e Lubrano Antonio, marinari, da Procida, per essersi il 7 giugno 1870 portati sopra un battello in soccorso d'un barcaruolo italiano, che sorpreso da violenta tempesta fuori del porto di Algeri, correva pericolo di annegare.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del Guardasigilli:

Del 12 luglio 1870:

Tucciarone Crescenzo, uditore al tribunale di commercio di Napoli, traslocato alla procura generale di Firenze;
Manganella Michelangelo, id. alla Regia procura del tribunale di Napoli, id. alla Regia procura del tribunale di Firenze.

Del 15 luglio 1870:

Labollita Niccola, uditore applicato alla Regia procura di Palermo, traslocato alla Regia procura di Firenze.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Dietro comunicazioni ricevute dall'estero a partire dal 22 corrente e fino a nuovo avviso, fu sospesa nell'interno del Regno l'accettazione dei telegrammi privati che debbono transitare per la Germania del Nord per giungere a destino, o che sono indirizzati ad uffici ad essa appartenenti, quando non siano redatti in lingua francese, inglese o tedesca.

Dalla stessa data venne pur sospesa l'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere secrete a destinazione della Baviera, della Germania del Nord e del Wurtemberg.

Firenze, 23 luglio 1870.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il dì 16 luglio corrente è stato aperto in Napoli al servizio pubblico un ufficio telegrafico succursale nel locale della Borsa in via Concezione a Toledo. Questo ufficio segue l'orario completo di giorno, e fa solo il servizio di accettazione dei telegrammi.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 22 luglio è stato attivato il servizio telegrafico dei privati, con orario limitato di giorno, nei posti semaforici che appresso:

Cappuccini d'Ancona (prov. di Ancona);
Colle Paradiso (id. di Forlì);
Monte Conero (id. di Ancona);
Po di Primaro (id. di Ravenna).

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia pubblica il seguente avviso concernente il servizio cumulativo italo-francese:

In seguito a circostanze eccezionali e ad impedimenti sulle ferrovie francesi, l'attivazione del servizio cumulativo italo-francese, annunciata pel giorno 25 corrente mese, rimane sospesa fino a nuovo avviso.

Rendesi in pari tempo avvertito il pubblico che d'ora innanzi e fino a nuovo avviso, le stazioni di queste ferrovie non accetteranno spedizioni a P. V., indirizzate a Susa pel proseguimento oltre tale località.

— Terminati gli scavi nel Capo di Leuca, de' quali abbiamo dato notizia testè sopra relazioni del *Cittadino Leccese*, il cav. Botti, continuando le sue ricerche di archeologia preistorica, passò in Otranto. Dal qual paese egli scrisse due lettere al duca Castromediano che furono pure pubblicate dal citato giornale.

Nella prima, datata di Otranto 28 giugno, il Botti scrive:

Nell'intervallo sono stato a Tricase ed ho percorso le coste, così al nord come a mezzogiorno di quella bella marina. Mi duole il dirvi che non ho più avuto nuove dell'uomo delle caverne, ma tuttavia non ho sprecato affatto il mio tempo. Ho ispezionato una bella caverna, posta al piè della Serra della Madonna, detta la Grotta Matrona ed altra che chiamano Palombara, l'una e l'altra assai ampie e pittoresche, ben forbite di stallattiti e riproducenti, benchè in picciol grado, il fenomeno tanto giustamente ammirato nella Grotta Azzurra dell'Isola di Capri; ma nè l'una nè l'altra offre interesse paleo-etnologico nè opportunità di esplorazione, essendo quasi completamente occupate dal mare.

Vidi poi la famosa Zinzolosa, ma sia che la soverchia prevenzione attenuasse l'effetto, sia che non la vedessi per intiero, non avendo potuto superare un difficilissimo passo, al di là del quale la caverna si estende ancora, fatto è che non ne riportai una stragrande ammirazione, e per lo scopo delle mie ricerche non ottenni alcun resultato.

« Quando tornammo a riveder le stelle » mi trovai perciò molto mortificato e, quasi piccato di volerci trovar qualche cosa ad ogni costo, mi detti a frugare nel primo ingresso della Zinzolosa, e ne fui tosto ricompensato dalla scoperta di una vera breccia ossifera, che in più strati ha occupato l'intiero atrio della caverna e forse ne occupa tuttavia i più interni recessi, mentre nella parte più esteriore è stata dal mare divelta ed asportata e solo ne restano ai lati non dispregevoli brani. A conti fatti, riflettendo che fra i tanti naturalisti e touristi che avevano visitata quella caverna prima di me, nessuno, che io mi sappia, aveva annunziato che la fosse ossifera, così mi persuasi di non averla esplorata invano.

Del tutto infelice fu poi la visita alle caverne di S' O-saria che tentai pur da Tricase, perchè il mare, fattosi turbolento non mi permise affatto di entrarvi.

La seconda lettera che è scritta pure da Otranto in data del 30, ridotta alla sola parte che riguarda le ricerche, dà i seguenti ragguagli:

Le coste che fiancheggiano il porto di Otranto, così verso nord come verso mezzogiorno sino alla punta e faro di Palascio, presentano varie caverne o grotte naturali, aperte a livello del mare, degne di osservazione bensì, ma non di scientifica esplorazione diretta a studiare ed illustrare l'epoca preistorica. Sono notevoli la Grotta della Monaca, quella di Cucurizzo, la Palombara e la Piccionara, ciascuna delle quali ho successivamente visitato sebbene senza utile resultato.

Ho finalmente veduto le grotte che in gran numero sono cavate nel tufo lungo la vallecola dell'Idro, affatto presso alla città, ma tutte moderne, senza sottosuolo, e non suscettibili di essere esplorate con qualche successo.

Trovandomi poco lungi dal comune di Guggianello, ho voluto vedere il monolito di cui mi avevate favorito antecedente notizia, ed alla quale l'ho trovato in tutto corrispondente. Io lo reputo un fenomeno affatto naturale, derivante dal diverso grado di resistenza agli agenti atmosferici dei vari strati della roccia in cui il monolito si è formato, ma poichè codesto oggetto sembra interessare particolarmente codesta archeologica Commissione, io vedrò di farvene una speciale relazione.

Alle coste rocciose scavate dal mare nella calcaria ippuritica, lungo la riva Adriatica da Leuca fino a qui, succedendo ora, da Otranto a Brindisi, coste basse e sabbionose o tufacee, non vi ha più probabilità di rinvenire caverne notevoli, e però pongo qui fine, almeno per ora, alla mia escursione.

Io spero di trovarmi domani in Lecce, dove darò opera ad ordinare le cose raccolte ed a redigerne qualche dettagliata relazione.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* del 22:

La nuova Compagnia di navigazione la *Trinacria* ha fatto acquisto di un terzo vapore della portata di 1600 tonnellate, al quale ha posto il nome di *Catania*, in omaggio ad una delle più nobili città siciliane. Questo vapore trovasi già nel nostro porto, e comincierà tosto i suoi viaggi. Sappiamo che la Compagnia tratti la compra di un quarto vapore, ciò che mostra il suo rapido incremento e ci assicura del suo prospero avvenire.

REGIA CAPITANERIA DEL PORTO IN SPEZIA.

Avviso.

Nelle acque presso Zoagli, dal padrone Merello Angelo, il giorno 23 giugno ultimo scorso, venne ricuperata una tavola di rovere con la marca 5. b. 16 dell'approssimativo valore di lire 20.

Chiunque vanti ragioni in siffatto ricupero, dovrà giustificarlo nei modi prescritti dall'articolo, 136 del Codice per la marina mercantile.

Spezia, li 15 luglio 1870.

Il Capitano di Porto
ANT. SCARPA.

CAPITANERIA DI PORTO

del compartimento marittimo di Porto Maurizio.

Si rende noto, per gli effetti di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, che nel giorno tre del corrente mese fu ricuperato nelle acque cosiddette del golfo Poggi, tra Porto Maurizio e San Lorenzo, un trave di abete della lunghezza di metri 8 40, giudicato del valore approssimativo di lire quindici.

Porto Maurizio, addì 16 luglio 1870.

Il Capitano di Porto
BERTOLINI.

REGIA PREFETTURA DI SASSARI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO.

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, annesso al Regio decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera con la quale il signor rettore del [illegible] canza di due posti gratuiti governativi per il prossimo anno scolastico 1870-71;

Vista la nota ministeriale 8 luglio, n. 5752, e la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data del 10 del corrente mese,

Notifica:

Che nel giorno 16 del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo Regio liceo gli esami di concorso per due posti gratuiti, entrambi pel corso classico, vacanti in questo Convitto nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al signor rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno.

2° La fede legale di nascita, da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno d'età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o d'altro convitto governativo.

3° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari.

4° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene.

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 31 del mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari, classici, in un componimento italiano, e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto gratuito avrà dritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del regolamento predetto.

Sassari, 12 luglio 1870.

Il Presidente del Consiglio provinciale scolastico
MEZZOPRETI.

IL RETTORE

DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA.

Visto il decreto Reale 25 marzo 1865, n. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1870-71 trovansi disponibili ventuno degli accennati posti.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. provveditorati agli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 20 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il sette agosto prossimo venturo, presentare al R. provveditore agli studi della provincia, cui appartengono, la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la facoltà alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già iscritti, e la provincia in cui intendono sostenere l'esame.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale, ovvero quello dell'Istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi sieno aspiranti che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciononostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione che essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva e che presentino, o all'autorità locale, che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo rettorato il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto:

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale, confermato, in seguito ad informazioni assunte, dal pretore locale, sullo stato della famiglia del concorrente, da cui risulti la ristretta fortuna della medesima. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia; la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività.

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette pagate dai membri della famiglia.

e) Un'attestazione del preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno una analoga loro rilasciata dal sindaco del comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università.

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vajuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello del sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana, l'altro verserà sulla storia, il terzo sulla fisica, il quarto sulla storia naturale, il quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studi classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'Istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascun aspirante sceglierà di trattare quello che gli converrà meglio, secondo la facoltà alla quale intende iscriversi.

Ciascun candidato contrassegnerà con un'unica epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno de' suoi lavori per iscritto, e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di una mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici, e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 15 luglio 1870.

Il Rettore. F. CATTANEO.

MUNICIPIO DI BOLOGNA.

Avviso.

Di coerenza alla riforma decretata da questa civica rappresentanza in ordine ai premii dell'istituzione Curlandese, cadendo nel prossimo anno 1871 per ragione di turno il concorso dell'architettura, nella prospettiva e nell'ornato, si dichiara fin d'ora aperto il concorso stesso, e si pubblicano qui appresso i temi che dovranno trattarsi dai concorrenti:

Architettura — Magazzini generali e loro dipendenze per una città d'importanza commerciale come Bologna. Il concorrente sarà obbligato di dare, oltre i disegni rappresentanti l'insieme dei progetti, i dettagli più essenziali relativi alle specialità delle costruzioni. Premio lire 600.

Prospettiva. — Veduta prospettica dell'interno di una chiesa rivestita di un carattere storico monumentale, presa dal vero. Il disegno sarà all'acquarello colorato; la misura un metro nel suo lato maggiore. Premio lire 200.

Ornato. — Decorazione di una vasta sala per adunanze pubbliche in un palazzo municipale di una grande città. La decorazione dev'essere in rilievo. Stile libero. La misura sarà un metro nel suo lato maggiore, come per la prospettiva. Premio lire 200.

Disposizioni generali.

Chiunque intenda concorrere agli enunciati premii sopra i temi proposti, dovrà avere presentato il suo lavoro artistico prima del mezzodì del giorno 15 giugno 1871 alla segreteria della R Accademia di belle arti, marcando il lavoro di un'epigrafe ed accompagnandolo con un biglietto sigillato che avrà all'esterno ripetuta l'epigrafe stessa e nell'interno porterà inscritto nome e cognome del concorrente ed il suo domicilio.

Dati i giudizi sulle opere di concorso da competenti Commissioni nominate dal Corpo accademico, verranno dall'autorità municipale conferiti i premii rispettivi.

Bologna il 22 luglio 1870.

Il Sindaco: C. CASARINI.

PREMIO RIBERI

Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, il concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

ELEZIONI POLITICHE del 24 luglio.

(*Votazione di ballottaggio*).

Collegio di Mondovì. — Eletto Garelli con 737 voti. Ara ne ebbe 321.

DIARIO

Nella tornata del 21 della Camera inglese dei comuni si sono mosse molte interpellanze al Ministero, relative alla guerra franco-germanica. Il signor Horsman domandò schiarimenti in ordine alle trattative anteriori alla rinunzia del principe Leopoldo, e al contegno della Russia e dell'Austria posteriormente alla dichiarazione di guerra. Il signor Gladstone rispose che ogni schiarimento si troverà nei documenti che in quel giorno stesso verranno presentati al Parlamento; quanto alle due potenze, Russia e Austria, disse che ambedue si adoperarono colla maggior sollecitudine per la preservazione della pace. Poscia, rispondendo ad un'altra interrogazione fattagli dal signor A. Seymour, il signor Gladstone dichiarò di non avere conoscenza di alcun trattato segreto tra la Francia e la Danimarca. Ad altri interpellanti rispose che tanto la Francia quanto la Prussia hanno assicurato che rispetteranno l'indipendenza del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo. Rispondendo a una interrogazione del signor Gourley, il primo ministro disse sperare che tanto la Francia quanto la Prussia tratteranno i bastimenti neutrali in modo liberale.

Quindi la Camera passò a riesaminare quegli emendamenti che la Camera dei lords aveva mantenuti nel *bill* agrario per l'Irlanda, e a tutti acconsentì, fuorchè ad uno, relativo alle cause di evizione; per cui il *bill* fu rinviato un'altra volta alla Camera alta.

Il 22 corrente ebbe termine la sessione del Corpo legislativo francese.

La vigilia di tal giorno l'imperatore ha ricevuto i membri del Corpo legislativo, e ad un discorso direttogli dal signor Schneider diede la risposta che ci fu comunicata dal telegrafo.

Il *Journal Officiel* reca il testo del dispaccio indirizzato giovedì scorso dal ministro degli esteri di Francia, duca di Gramont, agli agenti diplomatici dell'imperatore. Tale documento si può dividere in due parti. Nella prima vi si discorre dei fatti già notificati al Corpo legislativo dal duca di Gramont e dal signor Emilio Ollivier. Nella seconda parte vi si espone che, fino all'anno scorso, nel mese di marzo, l'ambasciatore francese a Berlino aveva scritto al governo dell'imperatore che si pensava a collocare un Hohenzollern sul trono di Spagna. Egli fu tantosto invitato a far sapere al conte de Bismark in qual modo il gabinetto delle Tuileries ravviserebbe una simile eventualità. Il signor Benedetti non lasciò ignorare al cancelliere della Confederazione della Germania del Nord « che la Francia non potrebbe ammettere che un principe prussiano andasse a regnare di là dei Pirenei. » Il conte di Bismark, così dice il dispaccio del duca di Gramont, dichiarò « che la Francia non dovesse preoccuparsi in alcuna guisa di una combinazione che egli stesso giudicava ineffettuabile », e perchè in un dato momento il rappresentante francese palesò della incredulità, il signor de Thile, in assenza del signor di Bismark, impegnò la sua parola d'onore che « il principe di Hohenzollern non era e non poteva divenire un candidato serio alla Corona di Spagna ». Tale è il sunto del documento pubblicato dal foglio ufficiale di Francia.

Scrivono dall'Aja che la seconda Camera vi ha adottato unanimemente il progetto di legge relativo alla milizia, e che il ministro della guerra ha comunicato alla stessa assemblea delle informazioni, dalle quali emerge che i Paesi Bassi potranno validamente difendere la loro neutralità.

Il re di Prussia ha spedito al re di Baviera, sotto la data di Berlino, 21 luglio, un telegramma del tenore seguente: « Appena ricevuto il telegramma di Vostra Maestà, ho assunto immediatamente il comando dell'esercito bavarese, e l'ho incorporato al terzo corpo di truppe, posto sotto il comando del principe reale. Con un'arroganza inaudita ci trovammo da uno stato di profondissima pace gettati nella guerra. Il vostro contegno veramente germanico ha elettrizzato il vostro popolo, e ora tutta la Germania è unita come non fu mai in ogni tempo. Benedica Iddio le nostre armi nelle vicende della guerra! Vi porgo i miei più cordiali ringraziamenti per la fedele vostra osservanza del nostro trattato, sul quale è fondata la Germania. »

Il re di Baviera rispose: « Il vostro telegramma ha destato in me l'eco più lieta. Le truppe bavaresi, al fianco dei loro gloriosi fratelli, combatteranno con entusiasmo pel diritto e per l'onore della Germania. Possa la guerra promuovere il vantaggio della Germania e la salvezza della Baviera! »

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 (ritard.)

Ieri il Senato approvò il bilancio ed altre leggi.

Il *Journal Officiel* pubblica oggi un decreto che dichiara chiusa la sessione del Senato e del Corpo legislativo.

Londra, 24.

Ieri il partito liberale diede un banchetto. Il lord Cancelliere, parlando della guerra tra la Francia e la Prussia, espresse il desiderio che la vittoria sia riportata da quella potenza che segue in miglior modo i principii economici di Cobden.

Parigi, 24.

I giornali dicono che la smentita di Bismarck e di Thile alle asserzioni del dispaccio di Gramont si fonda sopra un equivoco che il governo francese farà cessare pubblicando il testo del dispaccio di Benedetti.

Parigi, 24.

Il *Journal Officiel* dice che il governo aveva deciso di lasciar continuare le corrispondenze telegrafiche internazionali sotto la sola condizione che esse non fossero redatte in linguaggio segreto, ma che il governo prussiano ha proibito in un modo assoluto le comunicazioni telegrafiche tra la Francia e la Germania del Nord.

L'Imperatore ha presieduto questa mattina alle Tuileries il Consiglio dei ministri. Assicurasi che partirà giovedì.

Si dice che il signor di Treilhard sia nominato ministro di Francia a Washington.

L'Imperatrice visitò questa mattina la flotta di Cherburgo, e fu accolta con entusiasmo.

Parigi, 25.

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che nomina il signor di Treilhard ministro a Washington.

Una nota pubblicata dallo stesso giornale dice che la Francia osserverà scrupolosamente le norme della dichiarazione del 1856; soggiunge che la Francia non sequestrerà le proprietà nemiche sui bastimenti americani e spagnuoli, quantunque la Spagna e l'America non abbiano aderito a quella dichiarazione.

Il ministro della guerra ordinò che si incominci a porre in istato di difesa e di armamento la cinta fortificata di Parigi.

Il *Journal Officiel* dice che, malgrado il divieto, alcuni giornali continuano a dare notizie sui movimenti militari con grave detrimento della causa nazionale. Il governo aveva sperato che l'appello fatto al loro patriottismo sarebbe ascoltato, e vede con rincrescimento di esser costretto di ricorrere alla legge.

Saarbruch, 24.

Un corpo di trenta lancieri prussiani passò la frontiera, ruppe la strada ferrata tra Sareguemines ed Hagenau, fece saltare in aria un viadotto e levando i binari in parecchi punti.

Madrid, 24.

Corre voce che domani debba scoppiare una insurrezione carlista. Altri invece assicurano che quest'insurrezione fu aggiornata, perchè Don Carlos si offerse di prendere servizio nella armata francese. L'imperatore avrebbe rifiutato. Dicesi che i capi carlisti siano scontenti dell'attitudine di Don Carlos, e che vogliano scegliere per pretendente suo fratello, che è attualmente zuavo nell'armata pontificia.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 luglio 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è innalzato di 1 a 2 mm. Il cielo è generalmente sereno, ed il mare calmo. Dominano i venti di nord-ovest e nord-est; forti a Bari e Brindisi.

Buon tempo, qua e là un po' turbato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 24 luglio 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,5	mm 755 3	mm 755 4
Termometro centigrado	30 5	35,5	26 0
Umidità relativa	55 0	40 0	48 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima . . . . + 36,0
Temperatura minima . . . . + 22 0
Minima nella notte del 25 luglio . . . + 21,5

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Ricci: *Gli Esposti* — Ballo: *La Devâdâcy.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Maria Giovanna.*

FRA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 25 *luglio* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1870		51 30	51 20	51 30	51 20	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 » id.		72 50	72 30	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868» 1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	»
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio . . . . » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. » 1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	200	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1870	420	»		»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » id.	500	290	280	»	»	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	»
Nuovo impr. della città di Firenze » 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia	25	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	52
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	»
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 20	27 »
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		108 25	107 50
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 90	21 85
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 51 30, 51 50 per fine corr. e cont. — Obbl. eccles. 72 40, 72 25 cont.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DIMA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO *delle riscossioni fatte durante il mese di giugno* **1870** *ed in quello corrispondente dell'anno* **1869**, *distinte per ramo d'entrata e per provincia.*

N.	PROVINCIE	DOGANE 1870	DOGANE 1869	DIRITTI MARITTIMI 1870	DIRITTI MARITTIMI 1869	DAZIO DI CONSUMO – Riscossioni del 1870 per l'anno in corso	DAZIO DI CONSUMO – Riscossioni del 1870 per gli anni precedenti	DAZIO DI CONSUMO 1869	SALI 1870	SALI 1869	POLVERI – Tassa sulla fabbricazione 1870	POLVERI – Vendita a prezzo ridotto 1870	TOTALE 1870	TOTALE 1869	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
1	Alessandria	»	»	»	»	60,685 24	29,319 11	89,392 94	176,688 34	185,616 26	»	1,910 50	268,633 19	275,009 20	»	6,376 01
2	Ancona	150,557 77	174,579 64	8,594 15	4,378 90	14,994 54	269 62	16,226 99	64,456 34	68,389 56	»	39 50	238,911 92	263,575 09	»	24,663 17
3	Aquila	3,029 45	4,331 47	»	»	9,955 21	1,199 28	19,299 29	130,769 32	130,436 62	»	3,235 10	148,188 36	154,067 38	»	5,879 02
4	Arezzo	»	»	»	»	5,360 09	»	29,706 82	52,567 06	52,763 68	1,002 »	15 »	58,944 15	82,470 50	»	23,526 35
5	Ascoli	124 41	»	68 20	»	9,381 77	718 45	3,730 05	35,524 06	33,667 60	»	»	45,816 89	37,397 65	8,419 24	»
6	Avellino	»	»	»	»	17,070 65	99 98	18,462 08	83,871 21	79,559 96	»	182 »	101,223 84	98,022 04	3,201 80	»
7	Bari	121,548 32	197,948 60	1,723 10	2,896 15	76,243 87	12,893 93	151,355 13	169,346 81	147,003 71	»	797 87	382,553 93	499,203 59	»	116,649 66
8	Belluno	1,882 87	2,329 76	»	»	6,780 32	»	7,735 70	27,735 »	28,588 »	»	»	36,398 19	38,653 46	»	2,255 27
9	Benevento	»	»	»	»	19,655 47	»	10,666 92	59,775 24	58,592 65	»	504 80	79,935 51	69,259 57	10,675 94	»
10	Bergamo	9,816 76	»	»	»	27,281 44	690 77	25,675 29	109,513 64	115,357 10	»	537 80	147,840 41	141,032 39	6,808 02	»
11	Bologna	32,022 67	19,018 12	»	»	120,765 15	»	119,427 10	110,284 21	106,438 80	120 »	579 80	263,771 83	244,884 02	18,887 81	»
12	Brescia	29,453 43	50,241 47	»	»	76,658 86	289 33	45,425 45	137,875 27	144,701 60	80 »	1,570 65	245,927 54	240,368 52	5,559 02	»
13	Cagliari	63,634 67	151,269 35	6,534 01	9,862 33	28,441 33	1,156 68	101,737 53	»	187,539 99	»	408 10	100,174 79	250,409 20	»	150,234 41
14	Caltanissetta	6,667 53	28,611 56	271 20	433 40	21,098 24	38,331 83	19,829 »	»	»	»	»	66,368 80	48,873 96	17,494 84	»
15	Campobasso	317 89	727 28	26 70	26 60	21,455 92	6,507 76	26,464 85	108,735 88	105,853 05	»	921 60	137,965 75	133,071 78	4,893 97	»
16	Caserta	8,784 83	7,186 13	565 40	407 30	55,371 48	648 »	59,897 69	200,964 14	204,547 62	»	1,968 80	268,302 65	272,038 74	»	3,736 09
17	Catania	135,198 29	114,971 03	1,423 40	1,182 »	91,835 57	20,726 64	125,695 01	»	»	»	»	249,183 90	241,848 04	7,335 86	»
18	Catanzaro	6,225 33	3,331 61	251 60	148 07	20,318 04	898 46	36,645 95	98,263 55	109,347 26	»	3,586 53	129,543 51	149,475 89	»	19,932 38
19	Chieti	3,140 70	6,359 48	147 80	432 40	8,378 14	16,654 90	18,052 93	80,243 24	76,591 63	»	2,355 48	110,920 26	101,436 44	9,183 82	»
20	Como	11,162 41	12,469 53	»	»	32,963 12	15 72	32,282 03	129,084 11	133,521 23	»	1,073 20	174,278 56	178,272 79	»	3,994 23
21	Cosenza	3,635 21	3,358 71	243 40	129 80	17,820 83	210 »	24,258 11	108,431 32	100,186 57	»	1,643 »	131,983 76	127,883 19	4,100 57	»
22	Cremona	»	»	»	»	51,294 47	»	54,008 36	101,498 04	105,882 35	»	134 »	152,926 51	159,890 71	»	6,964 20
23	Cuneo	7,783 25	8,429 83	»	»	43,123 06	6,961 72	64,264 94	203,174 43	205,346 16	»	»	261,042 46	278,040 93	»	16,998 47
24	Ferrara	19,951 57	40,585 41	239 70	209 40	43,803 04	500 »	45,085 35	53,647 26	53,294 71	»	371 »	118,512 57	139,174 87	»	20,662 30
25	Firenze	61,263 14	63,260 61	»	»	25,765 55	2,274 18	268,773 05	202,239 74	210,269 23	1,147 »	379 90	293,069 51	542,302 89	»	249,233 38
26	Foggia	2,848 54	5,395 28	411 40	273 30	58,125 99	»	97,697 51	106,294 »	96,878 46	»	667 »	168,347 93	200,244 55	»	31,896 62
27	Forlì	14,874 53	10,094 39	383 »	602 80	16,101 97	»	9,717 28	45,882 12	34,399 58	180 »	75 50	77,497 12	54,814 05	22,683 07	»
28	Genova	1,488,170 09	1,507,230 57	50,535 01	37,900 35	238,971 92	68,904 24	361,378 10	215,431 84	226,318 18	340 »	3,175 30	2,066,528 40	2,132,827 20	»	67,298 80
29	Girgenti	93,521 38	113,322 36	1,861 40	2,016 80	30,134 96	2,137 47	39,585 14	»	»	19 »	»	127,674 21	154,924 30	»	27,250 09
30	Grosseto	4,502 06	9,939 21	251 10	59 80	17,999 14	»	18,051 42	27,762 86	27,680 31	»	541 50	51,056 66	55,730 74	»	4,674 08
31	Lecce	40,802 81	55,061 60	9,025 55	5,772 80	62,515 19	»	61,358 71	97,673 80	102,790 50	»	2,201 62	212,248 97	224,983 61	»	12,734 64
32	Livorno	614,953 78	909,566 47	10,489 32	9,939 27	68,983 36	576 62	69,315 51	27,490 54	32,800 38	»	234 40	722,728 02	1,021,621 63	»	298,893 61
33	Lucca	149 65	1,553 69	446 90	251 20	31,782 80	2,006 96	29,921 63	44,922 40	46,429 30	5,295 60	»	84,404 31	78,155 82	6,248 49	»
34	Macerata	309 46	2,174 84	111 50	178 80	13,168 95	822 50	8,323 47	50,139 15	46,315 72	810 »	235 »	65,595 96	56,992 83	8,603 13	»
35	Mantova	14,458 02	14,177 36	»	»	28,529 85	»	29,904 32	75,584 18	79,834 33	»	»	118,572 05	123,916 01	»	5,343 96
36	Massa	5,067 68	4,036 19	23 30	28 10	10,021 95	»	10,150 42	32,337 81	34,921 52	»	»	47,450 74	49,136 23	»	1,685 49
37	Messina	173,000 77	201,891 15	14,466 65	14,758 98	72,687 99	1,028 58	85,374 72	»	»	21 35	»	261,205 34	302,024 85	»	40,819 51
38	Milano	238,565 96	320,407 97	»	»	335,467 26	1,391 73	271,004 33	279,602 66	291,936 26	»	295 40	855,323 01	883,348 56	»	28,025 55
39	Modena	7,983 55	11,360 28	»	»	33,400 51	0 59	35,649 53	87,681 »	91,621 15	»	241 70	129,307 35	138,630 96	»	9,323 61
40	Napoli	798,909 83	996,419 54	21,928 90	18,345 30	556,802 51	26,429 28	73,661 89	176,557 34	185,029 86	»	1,506 40	1,582,134 26	1,273,456 59	308,677 67	»
41	Novara	26,772 63	33,382 93	»	»	58,774 92	»	57,709 25	177,932 09	178,308 56	»	5,570 40	269,050 04	269,400 74	»	350 70
42	Padova	20,432 37	22,975 22	»	»	73,279 15	1,149 98	183,299 95	87,565 »	100,900 80	»	»	182,426 50	307,175 97	»	124,749 47
43	Palermo	204,705 37	229,150 19	9,142 40	7,838 90	68,232 03	141 30	279,813 09	»	»	691 84	»	282,912 94	516,802 18	»	233,889 24
44	Parma	6,516 36	6,090 38	»	»	54,659 71	»	54,418 57	84,386 13	91,320 20	»	185 10	145,747 90	151,829 15	»	6,081 85
45	Pavia	»	»	»	»	69,267 61	145 05	49,267 62	118,690 73	120,425 74	»	993 20	189,096 59	169,693 36	19,403 23	»
46	Perugia	36,568 12	44,454 39	»	»	29,179 83	12,767 80	49,290 60	132,900 53	131,170 32	111 87	455 60	211,983 75	224,915 31	»	12,931 56
47	Pesaro	3,867 15	5,404 01	170 70	176 10	2,776 66	4,994 99	2,673 17	31,020 62	29,739 16	768 54	»	43,598 66	37,992 44	5,606 22	»
48	Piacenza	»	»	»	»	8,630 45	57,814 73	55,586 66	67,455 36	73,942 37	»	326 90	134,227 44	129,529 03	4,698 41	»
49	Pisa	83 31	261 65	61 10	53 50	60,334 97	»	36,048 08	55,488 92	59,605 56	»	84 50	116,002 80	95,968 79	20,034 01	»
50	Porto Maurizio	42,536 92	29,570 08	675 90	761 30	8,548 35	»	10,899 80	27,706 32	28,612 31	»	559 20	80,026 69	69,643 49	10,383 20	»
51	Potenza	»	7 35	41 50	10 70	27,000 17	»	30,516 09	99,120 14	98,489 48	»	494 20	126,656 01	129,022 62	»	2,366 61
52	Ravenna	10,111 82	15,144 37	766 68	863 80	27,938 56	»	41,961 11	32,130 19	30,537 77	»	62 »	71,007 25	88,507 05	»	17,499 80
53	Reggio (Calabria)	8,489 80	14,914 23	586 99	735 64	16,728 80	2,872 71	24,886 61	65,460 45	63,208 16	30 »	710 20	94,878 95	103,744 64	»	8,865 69
54	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	30,027 82	»	29,521 66	64,799 48	68,411 90	»	427 70	95,255 »	97,933 56	»	2,678 56
55	Rovigo	415 60	320 91	1,215 70	672 20	10,963 95	403 36	17,381 22	50,784 »	57,624 96	»	»	63,782 61	75,999 29	»	12,216 68
56	Salerno	8,259 72	1,353 53	1,217 40	365 45	37,638 36	3,415 68	48,549 53	115,537 45	121,122 49	75 »	1,499 50	167,443 11	171,391 »	»	3,747 89
57	Sassari	41,200 42	47,250 56	2,394 53	2,820 20	23,575 55	7,492 92	23,377 06	»	»	»	5,650 60	80,314 02	73,447 81	6,866 21	»
58	Siena	175 54	»	»	»	10,852 25	»	38,191 50	41,016 12	38,491 27	»	53 90	52,097 81	76,682 77	»	24,584 96
59	Siracusa	13,731 19	19,871 18	1,813 25	1,304 70	35,374 72	564 »	42,515 20	»	»	98 33	»	51,581 79	63,691 08	»	12,109 29
60	Sondrio	31,016 99	25,331 55	»	»	6,815 10	»	7,389 62	36,517 31	35,491 28	»	249 05	74,598 55	68,212 45	6,386 10	»
61	Teramo	»	»	42 20	2 50	4,407 69	177 »	5,615 19	40,504 12	42,230 63	»	303 20	45,434 21	47,848 32	»	2,414 11
62	Torino	217,133 53	226,109 64	»	»	28,909 81	414,339 81	57,113 67	285,280 14	296,253 66	216 »	51,700 50	997,579 79	579,476 97	418,102 82	»
63	Trapani	23,799 96	31,5 9 21	1,741 10	2,412 40	31,101 76	166 90	31,244 20	»	»	»	»	56,809 74	64,975 81	»	8,166 07
64	Treviso	8,300 56	11,756 59	»	»	29,729 18	»	42,783 34	61,907 »	68,019 »	»	3,000 »	102,936 76	122,558 93	»	19,622 17
65	Udine	103,536 66	122,607 03	327 40	349 40	50,259 70	»	50,601 40	71,743 43	74,693 »	»	888 »	226,755 19	248,250 83	»	21,495 64
66	Venezia	228,314 61	244,098 02	9,080 05	9,517 50	120,316 66	»	115,731 92	79,681 13	65,086 56	»	405 50	437,827 95	434,434 »	3,393 95	»
67	Verona	68,818 35	67,345 30	»	»	154,835 07	»	85,933 68	99,621 20	99,608 60	»	120 »	323,394 62	252,893 58	70,501 04	»
68	Vicenza	12,161 44	19,631 52	»	»	24,352 85	820 85	22,866 44	84,772 »	96,706 »	»	470 »	122,077 14	139,203 96	»	17,126 82
	Totale del mese	5,291,097 37	6,269,793 33	159,299 59	138,118 14	3,585,735 93	750,441 41	4,110,383 76	5,724,067 80	5,810,400 67	11,006 53	105,547 70	15,627,196 33	16,328,695 90	1,008,448 44	1,709,948 01
	(anno in corso + anni precedenti)					4,336,177 34										
	Differenze in più	»		21,181 45		225,793 58			»		11,006 53	105,547 70	701,499 57		»	
	Differenze in meno	978,695 96		»		»			86,332 87		»	»	»		701,499 57	
	Riscossioni dei mesi precedenti	32,198,636 29	32,550,970 67	1,049,217 06	1,050,230 33	13,488,629 23	8,638,856 73	21,262,238 90	29,888,267 48	29,013,805 71	42,453 65	467,935 04	85,773,995 48	83,877,245 61	8,098,154 19	6,201,404 82
	Totale dal 1° gennaio	37,489,733 66	38,820,764 »	1,208,516 65	1,188,348 47	17,074,365 16	9,389,298 14	25,372,522 66	35,612,335 28	34,824,206 38	53,460 18	573,482 74	101,401,191 81	100,205,941 51	9,106,602 63	7,911,352 33
	(anno in corso + anni precedenti)					26,463,663 30										
	Il 1870 differisce dal 1869 in più	»		20,168 18		1,091,040 64			788,128 90		53,460 18	573,482 74	1,195,250 30		1,195,250 30	
	Il 1870 differisce dal 1869 in meno	1,331,030 34		»		»			»		»	»	»		»	

RIEPILOGO delle riscossioni fatte pel solo mese di giugno 1870.

CAPITOLI DEL BILANCIO – N°	CAPITOLI DEL BILANCIO – Denominazione	RISCOSSIONI del mese di giugno – 1870	RISCOSSIONI del mese di giugno – 1869	DIFFERENZE in – più	DIFFERENZE in – meno
1	2	3	4	5	6
13	Dogane	5,291,097 37	6,269,793 33	»	978,695 96
15	Diritti marittimi	159,299 59	138,118 14	21,181 45	»
16	Dazio consumo in conto – Esercizio in corso	3,585,735 93	2,938,679 45	647,056 48	»
16	Dazio consumo in conto – Esercizio precedente	750,441 41	1,171,704 31	»	421,262 90
18	Sali	5,724,067 80	5,810,400 67	»	86,332 87
20	Tassa sulla fabbricazione delle polveri	11,006 53	»	11,006 53	»
65VI	Vendita delle polveri a prezzo ridotto	105,547 70	»	105,547 70	»
	TOTALE	15,627,196 33	16,328,695 90	784,792 16	1,486,291 73
	Deducesi *il più*			»	784,792 16
	Rimane *il meno*			»	701,499 57

RIEPILOGO delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di giugno 1870.

CAPITOLI DEL BILANCIO – N°	CAPITOLI DEL BILANCIO – Denominazione	RISCOSSIONI dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende noto – 1870	RISCOSSIONI dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende noto – 1869	DIFFERENZE in – più	DIFFERENZE in – meno
1	2	3	4	5	6
13	Dogane	37,489,733 66	38,820,764 »	»	1,331,030 34
15	Diritti marittimi	1,208,516 65	1,188,348 47	20,168 18	»
16	Dazio consumo in conto – Esercizio in corso	17,074,365 16	13,895,045 79	3,179,319 37	»
16	Dazio consumo in conto – Esercizio precedente	9,389,298 14	11,477,576 87	»	2,088,278 73
18	Sali	35,612,335 28	34,824,206 38	788,128 90	»
20	Tassa sulla fabbricazione delle polveri	53,460 18	»	53,460 18	»
65VI	Vendita delle polveri a prezzo ridotto	573,482 74	»	573,48[illegible] 74	»
	TOTALE	101,401,191 81	100,20[illegible],941 51	4,614,559 37	3,419,309 07
	Deducesi *il meno*			3,419,309 07	»
	Rimane *il più*			1,195,250 30	»

Firenze, addì 13 luglio 1870.

IL DIRETTORE GENERALE
BENNATI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione
S. CORRADI.

UFFICIO D' INTENDENZA MILITARE DEL PRESIDIO DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che per ordine del Ministero della guerra dovendosi addivenire alla provvista del frumento abbisognevole per il servizio ordinario del pane da munizione alle truppe, si procederà addì 8 del mese di agosto prossimo venturo, alle ore una pomeridiana in Pavia nell'ufficio suddetto, sito nei locale detto Salimbeni a Porta Cremona, e nanti il funzionario capo dello stesso ufficio all'appalto col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti per la provvista di

Quintali duemila duecento di grano nostrale

occorrente al panificio militare di questo presidio, alle condizioni infra specificate.

Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadun lotto in quintale	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA	Somma per cauzione di cadun lotto
Quantità in quintali	Qualità						
2200	Nostrale	22	100	32	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. — Le altre due rate dovranno egualmente consegnarsi in dieci giorni con l'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	200

Il grano a provvedersi dovrà essere per la prima rata del raccolto dell'anno 1869, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75, e conforme ai campioni esistenti presso quest'ufficio; e per le altre due rate del raccolto di quest'anno, del peso sovraindicato, e della qualità secondo l'ultimo campione stabilito.

Le condizioni generali e speciali sulle quali basa l'appalto sono visibili nel suddetto ufficio e presso gli uffici d'Intendenza militare nelle località in cui verrà pubblicato il presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto soltanto quando arrivino a quest'ufficio d'Intendenza militare per il giorno d'incanto e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta del prescritto deposito.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a licitare dovranno consegnare a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella cassa dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma fissata per ogni lotto in contanti od in cartelle del Debito pubblico, quale deposito verrà poi per i deliberatari convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. — Si avverte però che le cartelle suddette saranno ricevute in deposito per il solo valore del corso legale della giornata antecedente a quella in cui vengono depositate.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella sua offerta segreta proporrà un ribasso d'un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero, la quale suggellata e deposta sul tavolo, verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti dovranno essere presentati su carta con bollo da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero della guerra ha determinato che i fatali, ossia il termine utile per far offerte di ribasso non inferiore al ventesimo siano fissati a giorni cinque, decorribili dall'ora in cui seguirà il provvisorio deliberamento.

Le spese tutte di carta bollata, di stampa, di copia, dei diritti di cancelleria e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali ed altre relative, nonchè la tassa di registro secondo le vigenti leggi, sono a carico dei deliberatari.

Pavia, il 22 luglio 1870.

Il Sottocommissario di Guerra
GRASSI.

2354

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che per disposizione del Ministero della guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 5 agosto p. v., alle ore una pomeridiana, si procederà in Verona, nel locale dell'ufficio sito in Corso Vittorio Emanuele, al n. 2019, primo piano, avanti il capo dell'ufficio suddetto, all'appalto, col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti, della provvista del

Frumento occorrente pel panificio militare di Verona.

L'appalto sarà diviso in sessantasei lotti, come segue:

Grano da provvedere		Diviso in lotti		Prezzo d'asta per cadaun quintale	Somma per cauzione di cadaun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate uguali
Qualità	Quantità dei quintali	Numero	Quantità			
Nostrale	6600	66	100	28 50	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento a provvedersi dovrà essere nostrale, del peso netto effettivo per ettolitro non minore di chilogrammi 75, misura di rigore, e del raccolto dell'anno 1869 per la prima rata, e del raccolto del corrente anno 1870 per le altre due rate.

I capitoli d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto e presso le Intendenze militari ove sarà pubblicato il presente avviso. I campioni sono visibili presso questa Intendenza militare ogni giorno dalle 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio di Intendenza militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto, o nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di una somma in contanti od in cartelle al portatore del Debito pubblico del Regno d'Italia, eguale allo ammontare della cauzione sovra specificata. Queste cartelle saranno ricevute per il solo valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Il suddetto deposito provvisorio verrà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti agli appalti di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio di Intendenza militare.

Di questi ultimi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza militare per il giorno dello incanto prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredate della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti condizionati non saranno accettati.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che sui prezzi stabiliti nel premesso specchio avrà in schede firmate, suggellate e munite di bollo da lire una, centesimi 23, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della guerra, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento.

Per la stipulazione dei contratti, sono a carico del deliberatario tutte le spese di stampa, carta bollata e per diritti di segreteria, stabiliti dalla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Similmente sono a carico del deliberatario i diritti a pagarsi all'ufficio di commisurazione per la tassa di registrazione in base alle leggi austriache, 9 febbraio e 2 agosto 1850, tuttora in vigore nelle provincie venete e mantovana, ed il deliberatario dovrà a mente di dette leggi presentare, entro giorni otto dalla data di esso, il contratto alla registrazione del suddetto ufficio di commisurazione.

Verona, 21 luglio 1870.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di guerra: SCOLART.

2353

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dall'11 al 18 giugno 1870.

RETE ADRIATICA (chilometri 1298).

Viaggiatori n° 91,643	L. 156,575 19		
Trasporti a grande velocità	» 30,271 54		
Id. a piccola id.	» 63,677 55		
Introiti diversi	» 1,374 06	L.	251,898 34
Prodotto chilometrico		L.	194 07

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1286)	L. 219,014 70		
Prodotto chilometrico		L.	170 31
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L.	23 76

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1296 26)	L. 5,827,455 54		
Prodotto chilometrico		L.	4,495 59

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1284 85)	L. 5,348,737 27		
Prodotto chilometrico		L.	4,162 93
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L.	332 66

2327

Avviso.

Il tribunale civile di Livorno con decreto del 22 giugno 1870 ha ordinato che a cura del Pubblico Ministero presso il tribunale stesso siano assunte informazioni sul conto del presente assente *Ulacco Giovanni* figlio del fu Ermete Ulacco e di Giuseppa Fenei, nato a Rassina, provincia di Arezzo, il 5 giugno 1827, già domiciliato in Livorno, da cui scomparve nel 1854, senza dare alcuna notizia di sè.

Livorno, 21 luglio 1870.

2350 Dott FERRARI.

Dichiarazione d'assenza.

(*Prima pubblicazione*)

Si rende noto che sulle instanze di Antonio Queirolo fu Domenico, proprietario contadino residente a Correglia, mandamento di Cicagna, nella sua qualità di zio paterno di Domenico, Giuseppe, Carlo, Maria e Serafina Queirolo fu Stefano, il tribunale civile di Chiavari con sentenza 23 giugno 1870 dichiarò definitivamente accertata l'assenza di Giuseppe e Domenico fratelli Queirolo fu Stefano, già domiciliati a Correglia, mandamento di Cicagna, circondario di Chiavari.

Chiavari, addì 20 luglio 1870.

2348 A. B. D. Carreti, causidico.

Prefettura di Pesaro e Urbino

Avviso di pronunciato deliberamento.

In relazione all'avviso d'asta 5 luglio corrente si rende noto che l'appalto del servizio di trasporto dei detenuti e dei corpi di reato in questa provincia, per anni cinque a partire dal 1° gennaio 1871, è stato deliberato nell'incanto che ebbe luogo oggi in quest'ufficio col ribasso di centesimi 50 per ogni cento lire su tutti i prezzi portati dal capitolato generale in data 7 settembre 1869, e che nel giorno 3 agosto prossimo, alle ore 12 meridiane, scade il termine per la offerta della vigesima, la quale corrisponde ad un ribasso del 5 475 per cento sopra i prezzi suddetti, ivi compreso il ribasso fatto nell'incanto di centesimi 50 per cento.

Pesaro 19 luglio 1870.

Il Segretario Capo: C. PERAZZO.

2331

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio Superiore della Banca in tornata d'oggi ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il giorno 24 del prossimo venturo agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande, onde procedere, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede predetta.

Firenze, 20 luglio 1870.

2302

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Essendo riescito infruttuoso l'incanto tenuto nell'ufficio della prefettura di Napoli il dì 5 luglio 1870, ed annunziato in molte provincie del Regno con l'altro avviso a stampa dei 3 giugno, inserito nel *Giornale di Napoli* per ben tre volte ai numeri 153, 159 e 170, per lo

Appalto del trasporto giornaliero dei dispacci, valigie, sacchi, danaro, carte di valore ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, da Eboli a Reggio di Calabria e da Reggio di Calabria ad Eboli,

si fa noto a tutti che per lo stesso appalto, e sulle medesime basi, sarà l'esperimento rinnovato nella detta prefettura di Napoli, ed innanzi al sig. prefetto,

il dì 5 *del prossimo mese di agosto* 1870, *alle ore* 12 *merid.*

e si farà luogo al deliberamento, ad estinzione di candela vergine, con qualunque numero di concorrenti e di offerte.

1. Il trasporto sarà eseguito con carrozze coperte ed a quattro ruote, da contenere non meno di quattro posti. Le quali carrozze saran costruite secondo un modello da presentarsi dall'impresa, ed approvarsi dall'Amministrazione.

2. La corsa della linea da Eboli a Reggio di Calabria si farà in ore 69 1/2, e quella da Eboli in ore 76 3/4.

3. L'orario, le fermate, gli uffici, le stazioni, trovansi indicate nella tabella A annessa al capitolato dei 20 maggio 1870, approvato dal Ministero.

4. Il numero dei cavalli per il trasporto delle carrozze succennate sarà sempre in corrispondenza del bisogno di compiere il servizio in ogni circostanza nel tempo prescritto.

5. Nella esistenza di ferrovie, delle quali l'Amministrazione volesse profittare pel trasporto dei suoi dispacci, essa avrà dritto di variare, diminuire o sopprimere le corse con carrozze, dandone avviso alla impresa 15 giorni innanzi.

6. La durata del contratto di appalto si estenderà ad anni cinque, dal 1° gennaio 1874 a tutto dicembre 1875, salva la facoltà all'Amministrazione di prorogarla di sei mesi in sei mesi, da non eccedere però complessivamente la durata di nove anni.

7. La mercede annuale a pagarsi dall'Amministrazione a trimestri regolari maturati, sarà di lire 240,000, dalle quali dovrà sottrarsi il ribasso di un tanto per cento che sarà per ottenersi dai pubblici incanti.

8. L'appalto s'intenderà aggiudicato e conchiuso a base di tutte le disposizioni contenute nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato sanzionato con Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, e sotto la osservanza di tutti i patti e condizioni stabilite nel capitolato dei 20 maggio 1870, approvato dal Ministero indi a favorevole parere del Consiglio di Stato. Del quale capitolato ed annessa tabella è dato ad ognuno di prendere accurata conoscenza, non solo nel Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle poste, ma anche presso la prefettura di Napoli e le Direzioni provinciali delle poste di Napoli, Cosenza, Catanzaro, Reggio di Calabria, Potenza, Chieti, Ancona, Bologna, Firenze, Livorno, Genova, Alessandria, Torino, Milano, Messina, Palermo.

9. Agl'incanti non saranno accettate offerte per persona da nominarsi, e coloro che intendessero di far partito (se non sono personalmente conosciuti idonei da chi presiede ai detti incanti) dovranno presentare:

Certificato d'idoneità a tal ramo di servizio, rilasciato dall'autorità municipale, o altro funzionario equivalente; e

Cauzione provvisoria nella somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta in danaro, in biglietti di Banca Nazionale o in cartelle del Debito pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa; la quale sarà subito restituita ai concorrenti, da quella all'infuori dell'aggiudicatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare nella cassa dei depositi e prestiti, per cauzione definitiva, la somma di lire cinquantamila, in numerario, in biglietti di Banca Nazionale o in cedole di rendita dello Stato al corso effettivo di Borsa nel giorno in cui saranno depositate.

10. Non stipulandosi il contratto nel termine di 15 giorni seguenti a quello dell'aggiudicazione, il deliberatario perderà il deposito fatto.

11. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, se non dopo l'approvazione Ministeriale.

12 Tutte le spese degl'incanti, compresa la replicata inserzione degli avvisi nei vari giornali, le tasse di registro e di concessione governativa, la carta bollata e i bolli straordinari, la stampa di 100 esemplari del contratto da consegnarsi all'Amministrazione delle poste, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno tutte ad esclusivo carico dell'appaltatore.

13. Il termine utile a poter produrre, sul prezzo di deliberamento, offerte di maggiore diminuzione non meno del ventesimo, è fissato a giorni quindici, i quali scaderanno a dì 20 dello stesso mese di agosto 1870, alle ore 12 meridiane in punto.

Napoli, 5 luglio 1870.

Il Segretario capo della Prefettura
Cav. D'ADDOSIO.

2226

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 4 al 10 giugno 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chil. 1,298)

Viaggiatori n° 84,005	L. 139,362 65		
Trasporti a grande velocità	» 26,935 65		
Trasporti a piccola velocità	» 58,829 25		
Introiti diversi	» 1,302 20	L.	226,429 75
Prodotto chilometrico		L.	174 45

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1286)	L. 232,502 »		
Prodotto chilometrico		L.	180 79
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L.	6 34

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296 18)	L. 5,575,557 20		
Prodotto chilometrico		L.	4,301 53

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1284 80)	L. 5,129,722 57		
Prodotto chilometrico		L.	3,992 62
Aumento dei prodotti per chil. dal 1° gennaio 1870		L.	308 91

2299

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Direzione Compartimentale di Venezia

AVVISO DI CONCORSO.

Resosi vacante il banco del lotto num. 67, in Udine, provincia di Udine, il quale in base ai risultati dell'ultimo triennio diede la media proporzionale di annue L. 4,957 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 5 agosto p. v.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del debito pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente Autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto banco, pel disposto dall'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) ai ricevitori dei banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, numero 1534, 11 febbraio 1866, numero 2817 e dal regolamento 9 giugno 1870, sopraccitato.

Venezia, addì 19 luglio 1870.

Il Dirigente: GOBBATO.

2345

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 6 maggio 1870, registrata con marca da lire 1 10, e dell'ordinanza presidenziale del dì 25 giugno prossimo passato, reg. con marca da lire 1 10, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (sezione delle ferie) sarà tenuta la mattina del dì quindici settembre 1870, a ore 10, sarà proceduto all'incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor Pietro Vettori, possidente domiciliato a Rifiglio, rappresentato da messer Giuseppe Ferroci, espropriati in danno di Giuseppe e Francesco del fu Ferdinando Borghini, non tanto in proprio quanto come eredi del loro padre e del loro fratello Eugenio Borghini, possidente domiciliato nel popolo di San Michele Arcangiolo a Cetica, in un solo ed unico lotto, per il prezzo determinato dal perito giudiciale signor Luigi Mercanti in lire italiane 3362 42, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del 27 giugno 1870, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Una casa posta in luogo detto Camorello, popolo di Cetica, distinta col numero civico 621, composta di terreno e piano superiore, avente annessa l'aia e resede in comune con altro stabile attiguo.

2° Una stanza ad uso di seccatoio, in luogo detto la Campereccia, avente in prossimità un capanno con stalla in stato di completa rovina.

3° E diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, denominati Campo sotto Casa, Campo sopra Casa, Campo lungo il Fosso, il Campo della Campereccia, la Campereccia, Campo al disopra della Campereccia, la Selva della Campereccia, la Selva di Rio Secco, la Martellina, Navigliari, al Fosso di Pescaglioni, e Griole, la Selva, Selva del Fosso di Pescaglioni e Navigliari della Strada, rappresentato il tutto all'estimo del comune di Castel S. Nicolò in sez. L dalle part. 1017, 1018, 784, 785 in parte, 2005, 1015, 1019, 1020, 859, 1907, 1908, 1902, 780, 774, 758; in sezione K dalle particelle 369, 370, 83, 365, 386 e 81; in sezione H dalla particella 497; ed in sezione I dalle particelle 129 e 143, della complessiva superficiale estensione di metri quadri 48987, con rendita imponibile cumulata di lire 31 93, pari a lire italiane 26 82.

Sopra i beni tutti predetti fu nell'anno 1869 corrisposto per tributo diretto verso lo Stato la somma di lire italiane 5 10.

Si avvertono i creditori inscritti sugli stabili da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi i loro titoli di credito nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale fu delegato il giudice signor avv. Giuseppe Brigidi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 21 luglio 1870.

2355 PAOLO SANDRELLI, canc.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 25 giugno 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali L.	162,293,002 24
Esercizio delle zecche dello Stato »	11,752,653 89
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) »	25,950,250 »
Portafoglio »	226,941,797 79
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	42,615,432 »
Effetti all'incasso in conto corr. »	590,455 93
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867) »	100,000,000 »
Immobili »	7,565,528 98
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	4,550 »
Debitori diversi »	949,139 68
Spese diverse »	3,812,944 17
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	444,444 50
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, in cassa »	32,122,900 »
Depositi volontari liberi »	183,508,314 82
Depositi obbligatori e per cauzione »	26,860,142 63
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	32,218,880 »
Tesoro conto fondi somministrati su Parigi »	35,000,000 »
	L. 1,20[illegible],862,570 41

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione »	749,980,602 60
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	25,950,250 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile »	»
(Non disponibile »	2,928,987 56
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali »	16,403,407 74
Id. (non disponibile) id. »	19,406,224 30
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) »	9,333,173 87
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	9,444,965 88
Dividendi a pagarsi »	79,040 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico »	60,905 23
Creditori diversi »	8,827,934 45
Deposito obbligazioni dell'Asse ecclesiastico »	32,122,900 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	210,368,457 45
Risconto del semestre precedente »	1,004,737 46
Benefizi del semestre in corso »	4,850,983 31
	L. 1,206,862,570 41

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*
G. Mirone.

2277

Per autenticazione
Il Direttore Generale: Bombrini.

Avviso.

Nel giorno 9 settembre 1870, avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, alle istanze del signor Gaetano di Ferdinando Berni, possidente domiciliato a Firenze presso e nello studio del signor dott. Dante Prezziner di lui procuratore legale, ed in pregiudizio del signor Giuseppe del fu Gaetano Fineschi, possidente domiciliato a Mercatale di Vernio, luogo detto il Pozzolino, ed in esecuzione della sentenza di questo tribunale del dì 18 giugno 1870, lo stesso giorno pubblicato a forma di legge, registrata in cancelleria con marca da lire 1 10 annullata, e successiva ordinanza presidenziale del 23 luglio 1870, sarà proceduto all'incanto degli infrascritti beni, ed alle condizioni di che nel relativo bando del corrente, cioè:

Una casa composta di numero quattordici stanze da terra a tetto con orticino, ed un appezzamento di terra annessa a detta casa, attualmente ridotto a vigna, posti nel Borgo di Mercatale, luogo detto il Pozzolino, per lire 3780 60.

Si dichiara inoltre che il suddetto tribunale con la precitata sentenza ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi dalla vendita di che sopra, assegnando ai creditori ipotecari il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando a fare le loro domande di collocazione motivata coi documenti giustificativi, e delegando infine il signor giudice Lorenzo Bonci per la relativa istruzione.

Dalla cancelleria del tribunale di Firenze.

Li 23 luglio 1870.

2351 SEB. MAGNELLI, canc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.